

un sistema sbagliato. Un giudice più autorevole della poca correttezza di questo sistema, non potrei trovarlo che nell'onorevole Crispi, il quale costantemente biasimava nei suoi predecessori il sistema del quale ho parlato. Anzi ricordo che l'onorevole Crispi, un giorno discorrendo in questa Camera, disse: io non sarò il ministro che farò crisi parziali; quando il Parlamento si pronunziasse contro un atto, contro una proposta del Governo, per quella solidarietà che dev'essere in tutto il Gabinetto, io se condannato dal Parlamento, mi ritirerei: disgraziatamente i fatti hanno provato il contrario. (*Commenti*).

Ora io, non volendo, e non potendo fare adesso una discussione intorno al merito dalla legge, poichè nè il presidente me lo consentirebbe, nè la Camera sarebbe disposta ad ascoltarmi, dico che, se la proposta sospensiva deve produrre un effetto logico, necessario, utile, essa deve essere intesa nel senso di rimandare al Governo il disegno di legge perchè lo studi meglio. Se invece si trattasse solamente di sospendere la discussione, come dice l'onorevole Fortis, fino a quando l'altra Commissione avrà studiato il disegno di legge relativo alle circoscrizioni io non saprei approvare questo metodo. E notate, signori, che noi ci aggiriamo in un circolo vizioso! La Commissione nominata degli Uffici per l'esame del disegno di legge intorno alle circoscrizioni territoriali, dice: noi non possiamo procedere oltre, se non sappiamo ciò che la Camera voglia fare del disegno di legge per riordinamento amministrativo. Ora se la Camera sospendesse la discussione del disegno di legge per riordinamento amministrativo, la Commissione dell'altro disegno di legge che cosa dovrebbe fare?

Io credo che il sistema più conveniente sarebbe questo: che il Governo, non dandosi pensiero degli interessi locali, che debbono tacere di fronte all'interesse generale, ma tenendo conto degli umori della Camera, e della impressione che queste leggi hanno prodotto nel paese, ritiri i due disegni di legge, (*Si ride*) per ristudiarli meglio. Ho letto nella relazione che precede il disegno di legge per le circoscrizioni territoriali, una motivazione che mi ha sorpreso: l'onorevole Crispi dice che questa quistione fa parte del suo programma. Io, oramai, non so più quale sia il programma dell'onorevole Crispi: perchè, se io ricordo il suo programma passato, trovo che di quel programma nulla è più rimasto; se io guardo al programma presente, vedo che contiene affermazioni che sono in contraddizione le une con le altre.

Se discuteremo questo disegno di legge, sarà facile dimostrare come esso si trovi in contraddizione con molte disposizioni della legge comunale e provinciale sostenuta dall'onorevole Crispi.

Concludo.

Se la sospensiva dell'onorevole Fortis ha il significato (e l'onorevole Crispi lo accetta) di rimandare al Governo il disegno di legge affinchè lo studi meglio, lo completi e lo coordini con l'altro disegno di legge per le circoscrizioni territoriali, e a tutti i servizi provinciali, io voterò di buon animo la proposta dell'onorevole Fortis.

Ma se si trattasse di un mezzo dilatorio qualunque, io che non sono pei mezzi dilatori...

Fortis. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Nicotera. Io intendo parlare della proposta in sè stessa, non delle intenzioni dell'onorevole Fortis! Dunque se la proposta ha il significato di rimandare al Governo il disegno di legge perchè ce ne presenti uno più completo, io la voterò. Se poi avesse altro scopo, o se il risultato della votazione dovesse essere la semplice proroga di uno, due e tre mesi (perchè ho udito dire, e ignoro se le informazioni siano esatte, non avendo avuto l'onore di assistere alle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio), cioè che il Governo desidererebbe una Commissione la quale riferisse fra tre mesi, io non potrei votare la sospensiva perchè da qui a tre mesi saremmo nelle istesse condizioni in cui ci troviamo oggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis. Ma si limiti al suo fatto personale!

Fortis. Solamente per dare all'onorevole Nicotera la spiegazione che più volte mi ha domandato nel suo discorso.

Io non posso, onorevole Nicotera, attribuire alla proposta sospensiva un significato diverso da quello che naturalmente ha.

La proposta sospensiva è definita dal nostro regolamento: quella che rinvia la discussione. In quanto ai motivi del rinvio, mi pare di aver parlato abbastanza chiaro. Io ho detto che non si propone una legge di decentramento amministrativo, senza dire quale debba essere questo decentramento amministrativo, in quale forma si debba esplicitare, in che cosa infine debba consistere. Ho detto che questa legge è indissolubilmente congiunta con quella della riforma delle circoscrizioni territoriali, dimostrando come entrambe costituiscano un tutto inscindibile; ed ho concluso proponendo la sospensiva. Parmi, onorevole Nicotera, che niente vi possa essere di più chiaro e di più logico.

Presidente. Ora spetterebbe la facoltà di par-